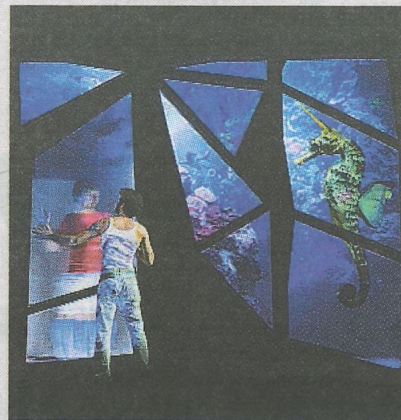


Palcoscenico per ragazzi
**Un altro futuro
 al piccolo Aylan
 annegato
 sulla costa turca**

di SEVERINO COLOMBO

«È stata una sberla vedere quell'immagine in tv. Ho pensato come avrebbe potuto sentirsi un bambino. Da lì è nato lo spettacolo». Quell'immagine è la fotografia del 2015 di Nilufer Demir: mostra il piccolo Aylan, profugo siriano di tre anni annegato sulla costa turca di Bodrum. Aylan diventa Alan nello spettacolo scritto e diretto da Giuliano Scarpinato: *Alan e il mare* (a destra: lo spettacolo, foto di Giovanni Chiarot) produzione di CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia-Giulia, debutta venerdì 5



maggio al Teatro Verdi di Milano (ore 17, via Pastrengo 16, € 3) al festival del teatro ragazzi *Segnali*. «La morte e la perdita — spiega a «la Lettura» il regista trentatreenne Scarpinato — sono temi da sempre presenti nelle fiabe, senza l'edulcorazione che ha poi avuto il teatro per ragazzi». Il racconto teatrale (in scena Federico Brugnone e Michele Degirolamo; in video Elena Aimone) si affida a testimonianze reali ma va oltre la cronaca, immagina il domani che Alan non ha avuto. «L'aspetto magico del teatro permette che il cuore doloroso di un fatto

diventi una mongolfiera che si libera nell'aria. Per Alan ho immaginato un bimbo che diventa pesce e che ha la possibilità di tornare sulla terra, come nel mito di Orfeo e Euridice, per incontrare il padre». Il tema è serio ma il tono è leggero: «Lavorando avevo in mente il film *La vita è bella* di Benigni» spiega Scarpinato, già regista di *Fa'afafine*, (discusso) spettacolo per bambini su *gender fluid* e identità biologica. Il festival *Segnali* si tiene a Milano dal 2 al 5 maggio, www.festivalsegnali.com).